



MISSIONARI SERVI DEI POVERI

Intenzione di preghiera per l'evangelizzazione:

Preghiamo affinché, in virtù del battesimo, i fedeli laici, specialmente le donne, partecipino maggiormente nelle istituzioni di responsabilità della Chiesa.

(Intenzione affidata dal Santo Padre al Rete mondiale di preghiera per il Papa)

Lo splendore della verità Il Catechismo della Chiesa Cattolica

134 *Omnis Scriptura divina unus liber est, et hic unus liber est Christus, «quia omnis Scriptura divina de Christo loquitur, et omnis Scriptura divina in Christo impletur»* – Tutta la divina Scrittura è un libro solo e quest'unico libro è Cristo; «*infatti tutta la divina Scrittura parla di Cristo e in lui trova compimento*».

135 *«Le Sacre Scritture contengono la Parola di Dio e, perché ispirate, sono veramente Parola di Dio».*

136 Dio è l'autore della Sacra Scrittura nel senso che ispira i suoi autori umani; egli agisce in loro e mediante loro. Così ci dà la certezza che i loro scritti insegnano senza errore la verità salvifica.

137 L'interpretazione delle Scritture ispirate dev'essere innanzitutto attenta a ciò che Dio, attraverso gli autori sacri, vuole rivelare per la nostra salvezza. Ciò che è opera dello Spirito, non viene pienamente compreso se non sotto l'azione dello Spirito.



138 La Chiesa riceve e venera come ispirati i 46 libri dell'Antico Testamento e i 27 libri del Nuovo Testamento.

139 I quattro Vangeli occupano un posto centrale, per la centralità che Cristo ha in essi.

140 Dall'unità del progetto di Dio e della sua rivelazione deriva l'unità dei due Testamenti: l'Antico Testamento prepara il Nuovo, mentre il Nuovo compie l'Antico; i due si illuminano a vicenda; entrambi sono vera Parola di Dio.

141 *«La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso del Signore»; in ambedue le realtà tutta la vita cristiana trova il proprio nutrimento e la propria regola. «Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino» (Sal 119,105).*

Notizie per pensare

Un nuovo "direttorio" per la catechesi (3ª parte)

La centralità del Kerygma tuttavia, deve intendersi in senso qualitativo e non temporale. In effetti, richiede di essere presente in tutte le fasi della catechesi e di ogni catechesi. È il "primo annuncio" che sempre si fa perché Cristo è l'unico necessario. La fede non è qualcosa di ovvio che si recupera nei momenti di bisogno, ma è un atto di libertà che coinvolge tutta la vita. Il Direttorio fa sua la centralità del Kerygma che si esprime in senso trinitario come impegno di tutta la Chiesa. La catechesi, come sottolinea il Direttorio, si caratterizza per questa dimensione e per le implicazioni che determina nella vita delle persone. Tutta la catechesi, in questo orizzonte, acquisisce un valore peculiare che si esprime nell'approfondimento costante del messaggio evangelico. La catechesi, quindi, ha come obiettivo condurre alla conoscenza dell'amore cristiano che conduce, chi l'accoglie, a convertirsi in discepolo evangelizzatore.

Il Direttorio si articola toccando vari temi che non fanno altro che rimandare all'obiettivo di fondo. Una prima dimensione è la mistagogica che si presenta attraverso due elementi complementari: prima di tutto, una rinnovata valorizzazione dei segni liturgici dell'iniziazione cristiana; inoltre, la progressiva maturazione del processo formativo nel quale è implicata tutta la comunità. La mistagogia è un cammino privilegiato da seguire, ma non opzionale nell'itinerario catechetico, rimane infatti come un momento obbligatorio perché inserisce sempre più nel mistero che si crede e si celebra. È la coscienza della primazia del mistero ciò che porta la catechesi a non isolare il Kerygma dal

suo contesto naturale. L'annuncio della fede è sempre annuncio del mistero di amore di Dio che si fa uomo per la nostra salvezza. La risposta non può essere altra che l'accoglienza del mistero di Cristo affinché possa far luce sul mistero della propria esperienza personale (cfr. GS 22).



Un'altra novità del Direttorio è il vincolo tra l'evangelizzazione e il catecumenato nelle sue diverse accezioni (cfr. n. 62). È urgente portare a termine una "conversione pastorale" per liberare la catechesi da certi vincoli che gli impediscono di essere efficace. Il primo si può identificare con lo schema della scuola che viene a rappresentare il paradigma per l'iniziazione cristiana. Il catechista sostituisce il maestro, l'aula della scuola viene sostituita dal catechismo, il calendario scolastico è identico a quello della catechesi...Il secondo è la mentalità secondo la quale la catechesi si realizza solo per ricevere un sacramento. È ovvio che allora, una volta conclusa l'Iniziazione, si crea un vuoto per la catechesi. Il terzo è la strumentalizzazione del sacramento realizzato dalla pastorale, così i tempi della Cresima si stabiliscono dalla strategia pastorale di non perdere il piccolo gregge dei giovani che rimane in parrocchia e non invece dal significato che il sacramento possiede in se stesso nell'economia della vita cristiana.

(Osservatore Romano, 25 giugno 2020).

Continua

La luce del nostro carisma

Continuiamo la presentazione di un documento di Padre Giovanni Salerno msp, datato 1999, nel quale espone i dodici gradi di umiltà della Regola di San Benedetto.

**I SERVI DEI POVERI:
UNA STIRPE DI MANSUETI
E UMILI DI CUORE
P. Giovanni Salerno, msp**

Dodicesimo grado di umiltà

Questo dodicesimo grado di umiltà riassume in un certo senso tutti i precedenti, che costituiscono l'itinerario della persona consacrata a Dio.

Se l'uomo matura veramente, giunge il momento nel quale si scopre configurato, in tutto il suo essere, a Cristo, umile e mansueto.

Tutti gli aspetti dell'umiltà che sono stati presentati in questo documento sono orientati proprio a configurare il Servo dei Poveri a Gesù Cristo. E questo dodicesimo grado di umiltà indica la pienezza della vita interiore come comunione intima con Cristo, come trasformazione in Lui.

Il dodicesimo grado di umiltà consiste nel fatto che il Servo dei Poveri **“oltre ad essere umile interiormente, lo manifesta sempre, con il suo atteggiamento esteriore, a quanti lo vedono”**.

Tutti abbiamo nel cuore tanti buoni desideri (di umiltà, di sincera obbedienza, di purezza, di preghiera) suscitati dallo Spirito Santo; però li abbiamo ancora in stato embrionario, come promesse che attendono di giungere al compimento, e non sempre purtroppo si realizzano. In questo dodicesimo grado di umiltà, si suppone che il Servo dei Poveri, con l'esercizio costante del superamento di sé ed attraverso l'amore che lo unisce a Cristo, sia giunto ad acquisire tale grado di verità di vita e tale unità interiore che non sperimenta più in sé contraddizione o incoerenza tra il suo essere e il suo fare.

Noi, al contrario, riconosciamo di avere dei comportamenti sempre un po' dissociati. Nell'intimo del cuore abbiamo grandi e sinceri desideri, ma la nostra natura, la nostra sensibilità e la nostra mentalità, non si armonizzano ancora bene con lo spirito.

L'uomo unificato per mezzo di una costante ascesi riesce a dar realtà ai desideri e così mostra esternamente la sintesi realizzata interiormente. Lui appare quindi come un uomo integro, maturo. Questa manifestazione della virtù raggiunta non è ostentazione. Si vede in lei, effettivamente, non l'abilità del consacrato, sempre più cosciente della sua nullità, ma la meravigliosa azione della grazia divina.

(continuerà)

Notizie dalle nostre case

Missionarie Serve dei Poveri

Nella nostra casa, delle Missionarie Serve dei Poveri di Cusco, continuiamo in regime di isolamento. Grazie a Dio tutti i nostri bambini stanno molto bene, le attività giornaliere sono intense e continuiamo con entusiasmo gli impegni scolastici in casa. Quest'anno, molto singolare, lo stiamo vivendo in modo "singolare", alternando varie attività realizzate all'interno della casa: preghiera, compiti scolastici, catechesi, giochi, pulizia, concorsi, "cinema familiare", brevi escursioni (in casa) ecc.

In questi giorni stiamo celebrando i compleanni di tutti i bambini che sono nati nell'ultimo mese, sono momenti pieni di gioia e di allegria per tutti.



Comunità di Ilo (Perù)

"Dategli voi da mangiare", è esattamente questo il servizio che, in questi tempi di estremo bisogno, il Signore ci chiede di realizzare con i nostri fratelli che soffrono le conseguenze più dure della pandemia: li minaccia il coronavirus, li minaccia la fame; è il momento di far sì che la nostra fede si traduca in opere. A Ilo-Moquegua, settore conosciuto come "campagna inalambrica, Alto Chiribaya", le Missionarie Serve dei Poveri, abbiamo inaugurato una mensa alla quale ogni giorno



vengono a ritirare la loro razione di cibo 150 persone; all'inizio l'obiettivo era quello di distribuire 100 porzioni, però è chiaro che la Divina Provvidenza tocca i cuori "per dar da mangiare ai suoi figli", cosa che rende possibile la distribuzione di 150 razioni. Le persone ci portano alimenti,

altri ci telefonano per sapere come collaborare e, come la vedova del Vangelo, c'è molta gente che condivide e dà il poco che ha per vivere. Dio benedica e ricompensi ampiamente la generosità di tutti questi silenziosi benefattori.

Anche a Cusco continuiamo la distribuzione degli alimenti, del materiale igienico e scolastico; i nostri matrimoni missionari, i sacerdoti e i fratelli della comunità di Andahuaylillas, sono stati "spettatori" per l'ennesima volta dei miracoli della Divina Provvidenza, che permette a molte famiglie povere di ricevere alimenti che, in questo tempo di confinamento, rappresentano, per molti, l'unica possibilità di aiuto.



Missionari Servi dei Poveri

Tra le molte cose che stiamo definendo nel lungo processo per essere riconosciuti come Istituto Religioso, abbiamo dovuto concretizzare i tempi e i modi del Noviziato della Rama Maschile, che non era ancora del tutto definito, nell'ambito delle varie tappe del processo di formazione. Il 28 agosto (giorno di uno dei nostri patroni, Sant'Agostino) abbiamo avuto la grazia di ricevere ufficialmente il nostro primo novizio, con una semplice ma sentita celebrazione; si tratta di Fratel Mateo, originario di Cusibamba, villaggio nel quale da anni si trova una comunità delle Suore MSP. Lo affidiamo alla vostra preghiera affinché possa discernere definitivamente e rafforzare la chiamata di Dio per servirLo, per sempre, nei più poveri.



Date importanti del mese di Ottobre:

Domenica 11 ottobre: Rinnovazione degli impegni degli oblato MSP, sparsi in tutto il mondo, durante la Sta. Messa celebrata nella Città dei Ragazzi e trasmessa per mezzo di piattaforma telematica.

Domenica 12 ottobre: In questo giorno caratterizzato in tutte le nostre case da un ambiente di adorazione e di digiuno, rinnoviamo i nostri voti di obbedienza, povertà, castità e continua conversione nel servizio ai più poveri.

Sabato 17 Ottobre: Incontro di spiritualità missionaria aperto a tutti, a Caltagirone (CT).

Domenica 18 Ottobre: Sta Messa missionaria ed incontro con il gruppo missionario a Gela (CL).

Venerdì 30 ottobre: Corso di formazione catechetica virtuale, ore 21:15 sulla piattaforma zoom.us con <https://us02web.zoom.us/j/86291817815>

Per maggiori informazioni:

Mail: missionaricuzco@gmail.com

Web: www.msptm.com



Impegno missionario del mese:

In questo mese specialmente dedicato alla *missione ad gentes*, vogliamo concentrare la nostra preghiera in favore di questa intenzione. Sarà quindi un obiettivo il poter organizzare la recita del rosario missionario e anche offrire piccoli fioretti durante il mese chiedendo al Signore l'aumento della santità e del numero dei missionari, ed anche la perseveranza di coloro che si trovano a servire in situazioni difficili.

Coscienti anche del fatto che la pandemia ostacola la partenza di nuovi giovani disposti a vivere un'esperienza missionaria, dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi per far conoscere il carisma dei MSP. Vi esortiamo quindi a condividere con noi qualsiasi iniziativa che il vostro entusiasmo missionario abbia potuto pensare.